



lwi

"Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022"

DISEGNO DI LEGGE N. 55/XVI

ORDINE DEL GIORNO ALL'ARTICOLO

25

Rubricato: *Disposizioni finanziarie*

ORDINE DEL GIORNO n. 3

OGGETTO: CONTRASTARE GLI EFFETTI PSICOLOGICI DELLA QUARANTENA NEGLI IMPATTI PSICOLOGICI DELL'ISOLAMENTO SUI CITTADINI

L'epidemia causata dal COVID19 ha portato all'introduzione di misure restrittive per la libertà delle persone, al fine di ridurre al minimo i contagi. È la prima volta che nella storia della Repubblica italiana viene adottata una misura di tale portata, che ha e avrà grosse conseguenze non solo sull'economia del Paese, ma anche sulla vita sociale dei cittadini italiani.

Da inizio marzo, il governo nazionale e quello locale hanno approvato una serie di provvedimenti per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus in Italia e per delineare la cosiddetta Fase 2.

Una delle misure più restrittive, imposta su tutto il territorio nazionale, riguarda gli spostamenti delle persone. Questo intervento ha determinato l'impossibilità di stare vicini ai propri familiari al di fuori del nucleo, l'allontanamento dal posto di lavoro e la chiusura della quasi totalità delle attività pubbliche e private. Oltre a questo si è verificata l'impossibilità di seguire i propri cari affetti da COVID durante il decorso clinico, anche negli eventi più tragici quali la morte, che in Trentino ha registrato fino ad oggi il totale di 532 decessi. Una delle situazioni più terribili, ma necessaria, è stata l'isolamento degli ospiti delle RSA dai propri familiari, così come i malati di COVID ospedalizzati sono stati tenuti a distanza dalle proprie famiglie, soprattutto quelli ricoverati in terapia intensiva, in una situazione di isolamento e con l'incertezza sul loro destino.

Oltre all'aspetto legato al rapporto famiglia e malato, si è creata una situazione critica per i titolari di attività, che hanno dovuto chiudere e che hanno vissuto quindi una situazione di preoccupazione per il proprio futuro lavorativo. Ricordiamo che si stima la chiusura di circa 22.000 aziende in Trentino.

Riassumendo, ciò che in questo periodo si è verificato per i Trentini è una situazione isolamento, difficoltà economica, incertezza, malattia e lutto.

Tutto questo può avere delle conseguenze sul piano psicologico per le persone, a cominciare dalla percezione di paura che si è creata in ognuno di noi.

Basti pensare al dato diffuso dall'Ordine degli psicologi, che ha stimato che il 63% degli Italiani soffre di stress da pandemia.



In questo contesto di incertezza e di preoccupazione, la paura di ognuno, da un certo punto di vista, può essere ritenuta funzionale alla soluzione del problema, perché in alcuni casi si è trasformata in attivazione e maggiore attenzione ad alcuni aspetti della vita, come ad esempio il rispetto dei protocolli di igiene (lavarsi le mani e indossare i dispositivi di protezione individuale). I problemi possono però verificarsi in quelle persone che hanno maggiori difficoltà a gestire l'ansia, in cui questo stato può diventare disfunzionale.

Uno studio, uscito nel 2009 e relativo all'epidemia SARS, ha evidenziato come in un campione di oltre 500 dipendenti di un ospedale cinese la quarantena abbia aumentato la probabilità di mostrare sintomi da stress post-traumatico e maggior propensione a vivere stati d'ansia e di insonnia. Un'evidenza, questa, raccolta anche da un'altra ricerca, uscita nel 2013, che ha avuto per oggetti i bambini e i loro genitori sottoposti a quarantena o altre misure di isolamento, ha mostrato che la mancanza di chiarezza, in particolare sui diversi livelli di rischio, ha portato i partecipanti allo studio a "temere il peggio".

In base a esperienze di quarantene passate, gli scienziati suggeriscono che lunghi periodi di isolamento possano portare a sintomi psicologici come disturbi emotivi, depressione, stress, disturbi dell'umore, irritabilità, insonnia e segnali di disturbi da stress post-traumatico.

Il COVID-19 non ci ha dato il tempo di adeguarci all'ignoto e la pandemia non assomiglia a nulla che abbiamo sperimentato in passato.

Da qui derivano sgomento, paura, ansia. Queste ultime sono emozioni primarie, indotte da una minaccia attuale o potenziale che possa affliggere il nostro benessere o la nostra sopravvivenza.

L'approccio psico-neuro-endocrino-immunologico ha dato evidenza di come distress, ansia e depressione siano in grado di portare ad infiammazione organica e disregolazione omeostatica dell'organismo, indebolendo il sistema immunitario e favorendo l'insorgere di patologie ed essere quindi potenzialmente più esposti al rischio di infezione.

A conferma di ciò, Samantha Brooks e collaboratori, in un testo specialistico da poco pubblicato su "The Lancet", evidenziano come la quarantena induca confusione, rabbia, paura ed abuso di sostanze, disturbo acuto e post-traumatico da stress.

Secondo i ricercatori è possibile rendere i periodi di isolamento più tollerabili per il maggior numero di persone possibile, seguendo una serie di accorgimenti e proponendo strategie di intervento, vicariate dalla pregressa esperienza con la SARS.

Fra queste, una delle misure necessarie che vanno adottate da parte di un Governo, è quella di spiegare con chiarezza che cosa sta succedendo, garantendo una comunicazione istituzionale trasparente e rinforzando il senso di altruismo nella cittadinanza. È necessario però non travolgere i lettori con le notizie angoscianti e, al fine di dare un aiuto importante nei casi che lo necessitano, aver attivato la possibilità di avere consulenze di supporto psicologico.



Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

- a istituire team multidisciplinari per assistenza e supporto della popolazione paziente, dei cittadini che hanno avuto un lutto in famiglia e di coloro che stanno subendo gli effetti più negativi determinati dall'isolamento con accesso gratuito e su tutto il territorio provinciale.
- a potenziare il ventaglio di professionisti di APSS con quelli già accreditati dalla PAT con revisione della delibera 743 del 2019 al fine di creare delle piattaforme per fornire supporto psicologico a distanza
- a promuovere la medicina di iniziativa finalizzata alla diagnosi precoce e alla prevenzione con valutazioni periodiche per la diagnosi di depressione e ansia clinicamente significative e tendenze suicidarie, in modo da garantire un intervento rapido e mirato.

Trento, 6 maggio 2020


Paola Demagri


Ugo Rossi


Michele Dallapiccola